

Alternanza scuola-lavoro: la piattaforma



I numeri. Previste oltre 24mila assunzioni nel Bresciano entro novembre

Post riforma

La Camera di Commercio presenta le opportunità del «nuovo» registro

BRESCIA. Le aziende private dell'industria e dei servizi bresciane prevedono, tra settembre e novembre, 24.720 assunzioni. A cercare nuovo personale saranno prevalentemente imprese con meno di 50 dipendenti che assorbiranno il 67,2% delle assunzioni del periodo: il 79% riguarderà lavoratori dipendenti e più di 3 su 10 saranno stabili, ovvero con contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, mentre nel 68% dei casi saranno a termi-

ne. Il 38,8% delle assunzioni programmate interesserà giovani con meno 29 anni.

E ancora, i profili più richiesti - e dall'analisi emerge che in 28 casi su cento le aziende avranno difficoltà a trovare le figure che cercano - sono quelli a media-bassa specializzazione come operai metalmeccanici ed elettromeccanici - che assieme ai tecnici informatici risultano tra le «nicchie» più difficili da reperire - cuochi, camerieri, professioni nei servizi turistici, commessi, mentre il 19% delle entrate previste sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, i cosiddetti «high skill». È la fotografia, scattata dell'ultima indagine del Sistema Informativo Excelsior, varato dal Unioncamere in accordo con Anpal, che ogni trimestre analizza i fabbisogni for-

mativi e professionali delle aziende.

A presentarla ieri in Camera di Commercio, nell'ambito dell'illustrazione delle azioni promosse, tra cui il Registro Alternanza Scuola-Lavoro, dalla realtà di via Einaudi per rafforzare il legame tra mondo del lavoro e scuola, il presidente, Giuseppe Ambrosi, il segretario Massimo Ziletti, affiancati da Daniela Maffoni per Apindustria e amministratore delegato di Euro Cosmetic, Paola Artioli, vicepresidente Aib e presidente di Aso Siderurgica, Daria Giunti e Patrizia Bonafiglia dell'Ust di Brescia. Il Registro è una piattaforma varata da tempo dal sistema camerale con i ministeri dell'Istruzione e del Welfare. Che, ha spiegato Ziletti, ha lo scopo in primis di fare incontrare domanda e offerta di tirocini formativi e di lavoro e supportare l'autoimprenditorialità, rendere disponibili i curricula dei candidati, gestire in via telematica le richieste delle imprese e consentire a queste ultime la ricerca autonoma di collaboratori e personale, permettere agli studenti e alle famiglie di cercare le realtà imprenditoriali disponibili e agli istituti scolastici di programmare i percorsi di alternanza.

Nel 2017 alla Camera di Commercio e all'Azienda speciale Pro Brixia sono stati ospitati 34 studenti in alternanza e altri 12 sono in previsione a fine anno. Allo studio, ha concluso Ziletti ci sono voucher «base» per l'accoglienza di studenti in alternanza e voucher «qualificati» per progettare questi percorsi, selezionare gli allievi, formare il tutor aziendale e valutare gli apprendimenti. Sempre a proposito di dati la Giunti ha illustrato il monitoraggio sull'alternanza scuola - lavoro nelle superiori della nostra provincia, nell'anno scolastico 2016 - 2017. //

PAOLA GREGORIO

IL RAPPORTO. Presentati i dati sui tirocini formativi a Brescia diventati obbligatori per legge

Alternanza scuola-lavoro per ventimila studenti



La presentazione in Camera di Commercio dei dati sull'alternanza scuola-lavoro negli istituti scolastici bresciani



Studenti al lavoro per riparare la macchina utensile all'interno di un'azienda bresciana

I numeri sono in crescita costante. Nell'88 per cento dei casi i periodi di stage si sono svolti in azienda. E qualcuno è stato anche assunto

Magda Biglia

Due milioni di ore passate in azienda, probabilmente un record nazionale. È stato il tirocinio dentro l'impresa la forma più adottata di alternanza scuola-lavoro nella nostra provincia secondo i dati riassuntivi dell'Ufficio scolastico, parte di una rete regionale di monitoraggio, illustrati ieri in Camera di commercio da Daria Giunti, responsabile del settore. «Il tessuto economico bresciano è stato attivo e attento» il suo commento. Anche prima della legge istitutiva, la 107 del 2015 (che obbliga a 400 ore di alternanza nel triennio i tecnici e i professionali, a 200 i licei), l'esperienza dentro i luoghi di lavoro non era nuova dalle nostre parti, soprattutto per i tecnici e i professionali. Nel 2014-15, per esempio, 12mila ragazzi l'avevano provata. Ma l'anno scorso sono stati 20mila e per moltissime ore in più. Lo dice un monitoraggio su 54 delle 58 scuole interessate, statali e paritarie, quattro delle quali, su 19 totali, non hanno risposto. Appartengono a tutti cinque gli ambiti in cui è

diviso il territorio. Le classi sono 1004, 449 terze, 422 quarte, 133 quinte. Tutto è partito da due protocolli, uno con l'Ats e l'Ispettorato del lavoro per la formazione alla sicurezza a scuola, l'altro con 41 realtà del mondo economico per l'alternanza divenuta obbligatoria per le terze e quarte nel 2016-17, facoltativa per le quinte che hanno perciò aderito solo al 28 per cento. Su 27.885 studenti del triennio superiore, il 72 per cento ha adempiuto all'obbligo, percentuale che sale al 91 per le terze e quarte, al 93 se si escludono le non statali. In 17.627, l'88 per cento, hanno scelto il tirocinio aziendale, anche nei licei, gli altri hanno sperimentato metodi innovativi e diversi. Però prima si sono preparati in classe, sia per la sicurezza che per un corretto approccio all'uscita forma-

Il monte ore più consistente è dei professionali in particolare di alberghieri e socio-sanitari

tiva. Il monte ore più consistente rimane quello degli istituti professionali, particolarmente dell'alberghiero, dell'agrario, del socio-sanitario.

«COME ASSOCIAZIONE crediamo molto nell'alternanza e nell'orientamento che combatte l'abbandono scolastico. Nella mia azienda sei degli ultimi assunti erano stati tirocinanti e altri sei li avremmo presi se non avessero fatte scelte differenti» ha riferito Paola Artioli, presidente di Aso Siderurgica di Ospitaletto e vice presidente Aib. Daniela Maffoni di Apindustria ha auspicato un rinnovamento della scuola, al passo con i tempi. Eurocosmetics srl di Trezzano, di cui è amministratore delegato, dal 2013 è in contatto con l'Einaudi di Chiari e il Golgi di Brescia. Due ragazzi, dopo un tirocinio estivo l'anno precedente, si sono diplomati e sono stati assunti. Patrizia Bonaglia dell'Ust ha ricordato due casi di impresa formativa simulata e project work. Al Beretta di Gardone Valrompia 80 studenti dell'Itis in collaborazione con la Saleri Italo di Lumezzane hanno prodotto 71 progetti di mobilità sostenibile. Studenti del Dandolo di Corzano hanno invece fondato una cooperativa grazie a Confcooperative. Coltivano frutta che i compagni dell'alberghiero trasformeranno in marmellate o utilizzeranno per ricette inusuali e nuove. •